Anno I. Roma, Mercoledì 6 Settembre 1848. Numero 28.

# L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due Semestri anticipati, incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici. . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . . „ 2.
Articoli comunicati ( di Colonna ) „ 3.
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

I Giornali di tutta Italia non furono giammai in tanta discordanza di pareri e di opinioni quanto sono oggidì, nel momento in cui dovrebbero concordemente congiungersi, unificarsi in un solo principio, il quale concertasse, se non le voglie, almeno i più grandi e i più generali interessi della Nazione. È una verità dolorosa che le sofferte sventure d' Italia debbono accagionarsi alla divisione dei pareri; i quali se tutti vagheggiavano la indipendenza Italiana, gli uni attuavano mezzi ed opere per conseguirla, che altri giudicavano meno acconci ed opportuni. La quale discordia non già di principii, ma di opere e di mezzi, non avendo trovato chi ne apprezzasse i pericoli, e si adoperasse a conciliarne i voleri per dirizzarli tutti al bene della nazione, fu causa che ogni opinione fidando troppo di se stessa e de' suoi seguaci, mosse la guerra a quella di altrui. Coloro che avversavano la indipendenza d' Italia, e pochi erano, non osarono di parlare libere ed aperte parole; ma veggendosi troppo scherniti dalla contradizione di chi proclamava in mille guise la libertà di opinioni, operando nel segreto, profittavano di ogni lieve errore contrario per accrescere il novero dei proseliti suoi. Non generosi abbastanza per disprezzare gli umiliati interni nemici, ma confidenti nella giustizia della causa e nella efficacia dei mezzi consigliati e adoperati, i propugnatori della Indipendenza Italiana svegliavano, mantenevano colla parola e colla stampa il desiderio della libertà, il beneficio delle libere istituzioni, non secure abbastanza finchè il nemico stesse in Italia. Se non che in mezzo alla eloquenza delle loro parole, nella giocondità di un risorgimento che costò tante sventure e tanti sospiri, immaginarono che fosse soverchio il numero degl' interni oppositori, e a questi volsero le parole più amare, si chè furono posti allo scherno e all' abominazione di tutta Italia risorgente. Ma la fiacca natura umana ha le sue suscettività; le quali quando sono poste a concitato cimento, non riguardano al bene universale, e alla felicità di altrui; ma rinunciando anche al santo amor di patria e alla fratellanza dei Cittadini, si adoperavano con tutta la forza dell' amor proprio e dell' egoismo a trionfare di coloro che volle ridurle nel discredito e nella umiliazione. Finchè la nuova fortuna d' Italia prosperò colle armi e colla politica, costoro, senza rinunciare alla speranza di un trionfo, mordevano nel segreto la polvere: ma quando colla velocità di un baleno le armate Italiane, o tradite o sopraffatte dal numero dei nemici, cessero tutto il conquistato terreno, brillò sulle labbra di costoro un sorriso di compiacenza. Allora sorsero coraggiosi ad annunciare la perdita d'uomini, la dissipazione di tesori, l'avversa volontà di Principi, la crescente miseria dei popoli, l'avvilimento di ogni industria, la cessazione di ogni commercio, il diffetto di ogni lavoro. Le quali cose veggendosi in ogni parte d' Italia, e la Indipendenza nazionale non fatta sicura ad onta di tanti eroici sacrificì e di tante speranze, trovarono la via dell'animo perchè si credesse che nuovi e maggiori sacrificii non basterebbero. Allora accusarono i Giornali di menzogne, che pubblicarono vittorie là dove stavano le sconfitte; proclamavano principii cui non rispondevano i fatti; che sprezzarono le alleanze, fidando troppo di se stessi; che dalla unità di un principio fecero scaturire tendenze, pretese, ambizioni, alle quali ogni popolo d' Italia non sapea piegarsi. Allora accusarono i Parlamenti Italiani di aver peggiorata la condizione economica degli stati per ostinarsi in una guerra alla quale tutti o non volevano o non sapevano prender parte efficace, a cui le interne differenze di opinioni, sempre stimolate, conciliate giammai, non potevano fornire mezzi sufficienti: accusavano di ambizione o di perfidia i Ministri che alcuni sublimando, altri cacciando, se stessi e i suoi codazzi impinguando, mostrarono di servire più alla individualità che al bene e alla giustizia generale. E pingendo le miserie, le sventure, i pericoli quasi fossero giunti al colmo della misura per ogni umana sofferenza, volevano derivarle dalla pertinacia di pochi, dalla sete del potere e dell' oro dal desiderio di compensarsi dei sofferti esigli, e delle toccate sventure. Il popolo, quelle masse cioè che più riconoscono la individualità che il principio, che nella ignoranza di vita politica misura la bontà dei Governi coi principii dell' individualismo, si adescava facilmente con la presenza materiale dei disordini e delle miserie in mezzo alle quali viveva: in ogni nuova legge di prestazione, di sussidio, di resistenza non gli si faceva vedere che un novello sforzo di chi col mezzo del popolo studiava di conservarsi un potere che non avrebbe usato a vantaggio del popolo.

Così un numero di pochi oppositori che si credevano beati nel dispotismo dei Principi, o che non avevano troppa fede nei miglioramenti sociali, o contavano scarsissime forze per opporsi ad una grande maggioranza, e che non si ebbe l' arte di vincere colla persuasione, e spingersi ad un principio di unificazione, divenne un potente partito. Così mentre i Circoli, e i Comitati hanno gran parte nell'azione Governativa, e hanno ancora il lodevole desiderio di operare alla indipendenza Italiana, trovano la discordia e la opposizione delle masse, le quali non sanno piegarsi a teorie che danno speranze lontane, e miserie presenti. Così l'anarchia al posto dell' ordine, la debolezza o la insufficienza dei governanti, l' arbitrio in luogo della legalità, la licenza invece della libertà. Un partito si fa l'accusatore dell'altro, ognuno accresce i suoi rancori; compie le sue vendette.

In mezzo a tanta tristezza di vicende, i giornali non adempiono per somma sventura la loro missione d' istruire i popoli, di formare le opinioni, e regolarle, ma gli uni e gli altri sono in aperta guerra di principii e di teorie. In questo solo concordano, lamentando cioè la presente condizione della Patria, la discordia dei Cittadini, le arti e gli sforzi dei partiti, quali per farla libera, una, e potente, quali per mantenerla nelle catene, e schiava dello straniero. E questa fu la somma sventura d'Italia: perocchè se una nazione, e una nazione come l' Italia, cinta da' mari e da monti, popolata da tanti milioni d' uomini, quando avesse un solo volere concorde, potrebbe lottare con ogni umana potenza, quella nazione medesima discorde di pareri ne' suoi Cittadini, i quali si accusano, si avviliscono, si provocano a vicenda, e in queste accuse e provocazioni pongono tanta forza che vengono più amare ogni dì, quella nazione fatta per se stessa debole e impotente, è il facile trionfo di qualunque straniero nemico.

E fino a quando in Italia si terrà viva questa discordia? E fino a quando gl' Italiani faranno dell' Italia una donna da non cangiare la condizione di ancella? Coloro ai quali la natura fu larga di animo generoso e di mente, depongano le passioni individuali, ed istruiti dalle passate sventure della patria, dieno opera efficace ad istruire i popoli, a cancellare le discordie, ad unificare i principii, ad informare gli animi dei concetti d' ordine e di giustizia. A ciò aggiungano le pratiche virtù Cittadine in armonia col santo amore

della patria e della indipendenza.

Questa è la missione che la Patria ora vi affida. Gli Italiani non vedranno correre lungo tempo senza gli effetti dell' opera salutare a cui dovete dedicarvi: e quando gl' Italiani saranno fatti concordi, come nei principii, così nelle opere e nei mezzi, voi, voi medesimi superbi di un trionfo così nobile, li condurrete, se fia d'uopo, alla pugna per la indipendenza, e allora, qualunque sia il nemico, retrocederebbe all'aspetto di una nazione che, quando tutto è concorde, vince e distrugge ogni falange che muovesse a contrastarle la sua libertà.

## MINISTERO DELL' INTERNO

### GUARDIA CIVICA

ROMA. Francesco Invernizi Sotto Tenente Porta Bandiera nel 6° Battaglione. - Attilio Bonafede Sotto Tenente Porta - Bandiera nel 7° Battaglione - Cav Pietro Sala Tenente Colonnello Comandante l' 8° Battaglione. - Giustino Tavani Capitano, Nicola Coccetti Tenente nel 13°. Battaglione. - Dott. Nicola Bianchi Ufficiale Sanitario nel 14° Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Frascati.* Dott. Icilio Lattanzi, e Dott. Domenico Basilj Ufficiali Sanitarj *Civitella di Arsoli.* Giovan Paolo Romanzi Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Cori. Battaglione di Circondario.* Nicola Fochi Tenente Colonnello. - Angelo Fratini Maggiore. - Giovanni Prosperi Buzj Capitano Aiutante Maggiore - Girolamo Neri Tenente Quartier Mastro - Gioacchino Silvestroni Sotto Tenente Porta Bandiera. - Dott. Giuseppe Denti, e Dott. Gioacchino Falcioni Ufficiali Sanitarj. - Luigi Zampini, Giuseppe Pasquali, Giuseppe Monari, e Luigi Tiraboretti Sotto Tenenti. *Segni Battaglione di Circondario.* Francesco Allegrini Tenente Colonnello. - Carlo Pecci Maggiore. - Luigi Gizzi Capitano Aiutante Maggiore. - Luigi Cera Tenente Quartier Mastro. - Lorenzo Centi Sotto Tenente Porta Bandiera. - Dott. Errico Marchesini Officiale Sanitario.

PROVINCIA DI FERRARA. *Comacchio.* Natale Guggi, Luigi Villa, Pietro Patrignapi, Edoardo Pilati, Serafino Gradara, Celestino Bonnet, Cesare Giorgi, ed Alfonso De-Carli Sotto Tenenti. *Copparo.* Lorenzo Dal Mancino, Andrea Pavanelli di *Copparo,* Giovanni Colenghini di *Gradizza,* Vincenzo Montanari di *Coccanile,* Marco Brancaleoni di *Tamera,* Giuseppe Mari di *Fossanova,* Giuseppe Montagnana di *Sabbioncello Superiore,* Dott. Giuseppe Turri di *Sabbioncello Inferiore,* Pietro Brunelli di *Formignana,* Giuseppe Chittò di *Rero,* Bartolo Denti di *Tresigallo,* Procolo Fabbi di *Saletta,* Luigi Mantovani di *Ruina,* Antonio Orlandini di *Guarda Ferrarese,* Giorgio Bocafolli di *Rò,* Luigi Capatti di *Berra,* Gaetano Benazzi di *Serravalle,* e Pietro Lunardelli di *Ambrogio* Sotto Tenenti. *Cotignola.* Aristide Spada, e Dott. Vincenzo Testi Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FORLI' *Sogliano.* Francesco Molari, e Pier Paolo Palazzi Sotto Tenenti. *Ronco-Freddo.* Govanni Renzi, e Clemente Montalti Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Cantiano.* Pio Morelli Sotto Tenente. *S. Ippolito.* Antonio Sartorelli Sotto Tenente. *S. Agata Feltria* Luigi Vicini, e Felice Battistini Sotto Tenenti. *Castel Vecchio.* Giuseppe Bronzini. Capitano.

PROVINCIA DI MACERATA. *Sanseverino.* Domenico Valentini, Nicola Colelli, Dott. Luigi Tempestini Capitani in 1ª. - Giovanni Scoriatti, e Filippo Caccialuppi Capitani in 2ª. *Fabriano.* Benigno Bigonzetti Sotto Tenente. *Civitanova.* Giacomo Zepponi Tenente.

PROVINCIA D' ANCONA. *Ancona.* Adriano Andriani Capitano. Dott. Vincenzo Agostini Ufficiale Sanitario. - Filippo Barattani Sotto Tenente. *Palazzo.* Giuseppe Caverni Capitano.

PROVINCIA DI FERMO. *Fermo.* Costantino Cristiano Tenente. *Monte Leone.* Francesco Lauri Capitano.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Foligno* Giuseppe Mancini Capitano. *Fratta.* Giovanni Ramaccioni Sotto Tenente. *Piegaro.* Giuseppe Sebastiani Sotto Tenente *Passignano.* Francesco Baattini Sotto Tenente.

PROVINCIA DI RIETI. *Rieti.* Marchese Vincenzo Vincentini Tenente Colonnello Comandante il 2° Battaglione.

PROVINCIA DI VITERBO. *Viano.* Serafino Tani Sotto Tenente.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Monte S. Giovanni.* Serafino Biannucci Tenente. *Guarcino* Angelo Milani Capitano in 2ª Vincenzo Renzi Sotto Tenente. *Triviglíano.* Romualdo Lattanzi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Venarotta.* Loreto Costantini Capitano.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L' Avvocato Fulvio Viviani è nominato Giudice Supplente nel Tribunale di Urbino.

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Direzione Generale delle Poste.* Luigi Bacialli Commesso nella Direzione di Bologna vi è promosso Verificatore. Alessandro Graziosi Verificatore nella Direzione di Ferrara, ed Angelo Mazzolini Direttore dell' Officio di Forlì, passano Commessi nella Direzione di Bologna. A Direttore dell'Officio di Forlì è promosso Filippo Moretti Verificatore nella Direzione di Perugia, cui succede Satornino Costantini Direttore dell' Officio di Narni; nel qual Officio va Direttore Domenico Salandri Verificatore nella Direzione di Civitavecchia. Sebastiano Brighenti Direttore dell' Offizio di Tolentino è trasferito con la medesima qualifica a Viterbo: e a Tolentino va il Direttore dell' Officio di Terracina Giuseppe Filippi, al quale succede Ferdinando Gazzoni Commesso nella Direzione di Bologna. Mario Mazzi Direttore dell' Officio Postale di Faenza viene promosso a Verificatore nella Direzione di Ferrara, e Giuseppe Veroli da Direttore dell' Uffizio di Viterbo passa alla Direzione dell' Officio di Faenza.

*Sezione delle Dogane.* Pietro Negri, Alunno doganale, da Ponte Lagoscuro passa in Ancona, e Luciano Picozzi è nominato Alunno nella Dogana di Ponte Lagoscuro.

*Amministrazione dei Lotti.* Luigi Tamberlich, Aspirante alla correzione dei pagherò, viene promosso al posto di ultimo Commesso in rimpiazzo di Antonio Serandrei passato in giubilazione.

*Debito pubblico.* Col 1 Settembre sono state liquidate le giubilazioni - A *Rosini Dott. Pietro,* Governatore di Fratta, giubilato d'ufficio per ordine di Sua Santità, in Ȥ 28, pari a $^{32}/_{40}$ del soldo di Ȥ 35 per un servizio di anni 32 - A *Pietro Giacchieri,* Commesso di 1.ª Classe nella Direzione Generale delle Dogane, giubilato come inabile per malattia, in Ȥ 40, intero soldo, per un servizio di oltre i 40 anni - A *Pichi Matteo,* Maggiore nello Stato Maggiore di Piazza, con Ȥ 45, intero soldo, per un servizio di 30 anni - a *Boccanera Giovanni,* Colonnello di Cavalleria, in Ȥ 75, intero soldo, per un servizio di oltre i 30 anni - A *Gennari Gaetano,* Tenente di Cavalleria, in Ȥ 24, intero soldo, per un servizio di oltre i 30 anni.

A *Chailly Vittorio,* impiegato postale in Ferrara, liquidate le competenze pel servizio prestato sotto il Governo Francese, è stata accordata una gratificazione per una sol volta di Ȥ 235 : 62 pari a $^{11}/_{10}$ del soldo di Ȥ 214: 20, goduto al 20 Aprile 1814, e per un servizio di anni 11 prestato a quell' epoca.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L' Avv. Cristofaro Venturoli è nominato Consulente legale, e Minutante nel Dicastero del Ministero.

## MINISTERO DELLE ARMI

Il Colonnello di Fanteria Rovero prende provvisoriamente il Comando della terza Divisione Militare.

## MINISTERO DI POLIZIA

Nella Direzione Provinciale di Polizia di Ferrara sono avvenuti i cambiamenti che seguono:

Il Commesso Antonio Ughi è trasferito provvisoriamente a Fermo: l' Ispettore Gaetano Gulinelli è sospeso fino a nuova disposizione: Ercole Martinelli è posto in disponibilità: Antonio Tozzoli traslocato provvisoriamente a Fermo: l' Agente Mazzoli Ferdinando

è posto in quiescenza: Filippo Negri Vegliante è nominato Scrittore in Camerino: Ciro Zampieri Vegliante è mandato Sotto Ispettore a Tivoli. In surrogazione dei nominati Individui sono nominati nella Direzione di Ferrara Alceste Loreti Commesso, Sebastiano Santarelli, Maccolini, Cesare Orlandi, Domenico Recanatesi, Ispettori, e Giuseppe Fravaldati, Agatocle Politi, Scrittori.

Giuseppe Dicastro Ispettore in Ancona è traslocato a Civitavecchia. Ferdinando Donatelli da Civitavecchia passa in Ancona. Enrico Persiani, Camillo Bianchi, Giuseppe Traini, e Luigi Camillo Ceccherini sono nominati soprannumeri alle Porte della Dominante.

Francesco Pellegrini che annunciammo nello scorso numero promosso alla Direzione di Forlì, è morto, al giungere del lui biglietto di nomina.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

A Santo Polo de' Cavalieri è vacante la pubblica Scuola, cui è annesso l'annuo Stipendio di ₢ 100, ed è fornita una sufficiente casa di abitazione. Il Maestro dev'essere Sacerdote e abilitato alla Confessione, perchè oltre la scuola dei primi rudimenti fino alla inferiore grammatica inclusive per la Gioventù del paese, deve assistere alle Funzioni della Chiesa, e celebrare nei festivi la prima Messa di buon mattino per comodo dei Pastori con libertà di applicazione. La domanda; e i requisiti debbono trasmettersi al Priore di *Tivoli per Santo Polo* prima del 30 Settembre corrente. Se il concorrente non appartiene alla Diocesi di Tivoli, dev'essere munito del discesso del proprio Vescovo. Santo Polo è Terra popolata da oltre mille abitatori all' incirca, situata alla cima di erto colle, sulla sinistra della via rotabile Sublacense: è nella Diocesi e nel Distretto di Tivoli, da cui è distante 7 miglia all' incirca.

— Il Consiglio del Comune di Montefranco deve scegliere un Maestro per la pubblica scuola elementare, e la Magistratura pubblicò l'avviso di concorso che rimane aperto a tutto il 20 Settembre. Sono ammessi al concorso tanto i Laici quanto gli Ecclesiastici, ma se l'Eletto è Sacerdote, al quale in parità di meriti si darà la preferenza, oltre l'onorario di ₢.40, avrà la provvista di una Capellania con annuo assegnamento di egual somma. Vi hanno regole per l'orario e per le vacanze che sono obbligatorie pel Maestro, il quale deve inoltre aver cura che gli scolari assistano in ogni dì di scuola alla Messa, che sarà da lui celebrata, se è Sacerdote. L' istruzione non oltrepassa la Grammatica, che vogliamo credere non limitata alla sola lingua latina, ma sì bene e specialmente estesa a quelle della nostra italiana favella, alla quale pochi Magistrati e pochi Maestri, con nostra vergogna, volsero finora qualche pensiero.

Montefranco è una Terra della Provincia di Spoleto situata nel Circondario di Terni, popolata da 1000 abitatori all'incirca.

— In *Folignano* è aperto il concorso per la scuola elementare di cotesto Comune, il quale ha ultimamente portato l'annuo emolumento a ₢ 42 annui. Il locale per la scuola è provveduto dal Comune. Il tempo per concorrere dura fino al 30 di Settembre andante. I Concorrenti debbono essere Sacerdoti, e statisti. Le istanze coi rispettivi requisiti si diriggano al Sig. *Pacifico Pizj* Priore Comunale *Ascoli* per *Folignano*.

---

Per disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, il Processante Provvisorio Silvestro Berti e suo Attuario Vittorio Pennelli avendo esaurite le incombenze loro affidate in via straordinaria presso il Governo d' Imola, passano a quello di Cesena per disbrigare atti pendenti, mantenendo ciascuno il soprasoldo loro concesso.

---

## NOTIZIE DIVERSE

Roma è tranquilla! La deficienza del numerario si accresce ogni giorno, e il cambio di biglietti di banca e della carta monetata si fa con estrema difficoltà, e col sacrificio del 2 %. Mentre altri governi hanno provvidentemente impedito la estrazione della moneta metallo, da Roma partono tutto dì casse di danaro. Le monete da 5 franchi sono quasi del tutto sparite col pretesto che il cambio di questa moneta all'estero è vantaggioso. A ciò si deve aggiungere che un folle timore consiglia i doviziosi a chiudere nei forzieri il danaro, si che la inquietitudine del Commercio e dell'infima classe non è leggiera.

— Nelle ore pomeridiane dello scorso sabato il Sig. D'Arcourt, Ambasciadore di Francia, ebbe una lunga conferenza coll' interino Ministro delle Armi nella Residenza alla Pilotta. Dopo quell' abboccamento un Ufficiale Pontificio di ordinanza fu spedito in tutta fretta a Civitavecchia. È ben naturale che nascesse curiosità di sapere l'argomento di tanto colloquio, e della partenza così precipitosa di un corriere. Si credeva che ciò fosse relativo ad uno sbarco di alcune migliaja di Francesi da prender quartiere in Roma: ma questa voce che si andava ripetendo da qualche giorno perde ogni dì le poche apparenze che aveva di credibilità, a fronte dell' attitudine pacifica o negativa che và prendendo la Francia negl' interessi d' Italia.

— Il Principe Aldobrandini Tenente Generale della Guardia Civica partito la scorsa notte per un viaggio nel Belgio, ebbe l'incarico da S. Santità di recare in Colonia il dono di un ricco Ostensorio ed altri oggetti di culto che S. S. manda in dono a quella nuova Cattedrale della Germania.

— Per molti giorni non si è parlato del Ministero. Ora si rinnova la voce di un prossimo cambiamento, e molte circostanze fanno credere che il Ministro Fabbri voglia ritornare alla sua Legazione di Pesaro che volle conservarsi per una onorevole ritirata.

— Ad assicurare la indipendenza della Sicilia e la separazione di essa dal resto del Regno di Napoli, S. Santità aveva concepito, o appoggiato con la potente sua mediazione il progetto di far scegliere a *Rè di Sicilia il secondogenito di Ferdinando*. Alcune pratiche si erano fatte, e si era puranche scritto al Governo Siciliano. Ma quando si volevano trasmettere al Nunzio di Napoli le istruzioni da manifestare questo mezzo di conciliazione che risparmiava i pericoli e i guasti di una guerra, ed assicurava la indipendenza di quel novello Regno, giunsero positive notizie che Ferdinando voleva per proprio conto occupare la Sicilia, *la quale doveva obbedire al suo vecchio Rè*. E a questa minaccia succedeva la partenza della spedizione per Sicilia, comandata dal Generale Filangieri. Alcuni che hanno studiato i costumi e i sentimenti dei Siciliani sono di avviso che la Sicilia può da se sola distruggere anche questa nuova armata, se tutti i Siciliani sono, come in passato, concordi, e se l' oro e le corruttele di cui si valse in ogni tempo il Re non avranno penetrato fra quei virtuosi isolani.

— A quel che dicono alcuni legionarii, la Prima Legione Romana, del di cui partire e restare si è parlato cotanto, partirà Martedì corrente alla volta delle Romagne. Essa è composta di 1500 uomini.

— Lunedì nel Caffè di S. Luigi de' Francesi fu pubblicamente bruciato il Giornale *Costituzionale Romano* che avea indispettiti i leggitori col pubblicare la notizia che a Roma il primo di Settembre doveva inaugurarsi il Governo Repubblicano. Si crede che il Costituzionale pubblicherà, stassera o domani, tutto il piano di Mazzini, per giustificare la di lui asserzione: ma col far palesi le idee i concetti i desiderii di un uomo solo, tuttochè influentissimo, non giungerà giammai a sdebitarsi di un insulto fatto al buon senso del popolo Romano.

— Tutti parlano di conferenze, di congressi per dar la pace all'Italia, ma non si sa ancora in qual parte del mondo vecchio o nuovo saranno per adunarsi i Signori Diplomatici. Alcuni vorrebbono che Roma li accogliesse tutti, altri sono per Lione, molti per Grenoble. Nessuno parlò finora di Vienna, perchè nessuno voleva ricordare i trattati del 1815 di trista memoria. Pure notizie *autorevoili* di Parigi raccontano che Vienna sarebbe anche nel 1848 il luogo di convegno, e Mons. Viale Prelà sarebbe il rappresentante del Governo Pontificio. Se non che più recenti notizie portano che nella prima conferenza tra i plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra ed il Ministro Austriaco Wessemberg, il Governo Austriaco avrebbe ricusata la mediazione, allegando per ragione che il Gabinetto Aulico trattava direttamente con Carlo Alberto, nè si sapeva

se egli stesso aveva accettato quella mediazione, e perchè inoltre le condizioni dell' Armistizio non erano tutte adempiute finora, giacchè la flotta Sarda proteggeva tuttavia Venezia, la quale non si era resa, in conformità delle stipulazioni di Milano.

— Anche il Comitato di guerra di Roma per recare soccorso alla eroica Venezia la quale mantiene tuttavia la bandiera della libertà su quelle lagune ha aperta una *Colletta generale*, deputando Signori e Signore Romane per la raccolta dei denari ed oggetti di valore.

— Dopo un lungo abboccamento che il Generale Austriaco Susan ebbe col Conte Lovatelli Pro-Legato di Ferrara, le truppe austriache sgombrarono definitivamente da Stellata e Ponte Lagoscuro, eseguendo conteporaneamente il cambio della guarnigione della fortezza.

— Il Cardinale Amat ha finalmente risoluto di tornare a Bologna. Il Senatore Zucchini ed altri Consiglieri furono, per sollecitarnelo, a Porretta, e concertarono così del giorno dell' arrivo come delle principali misure da adottarsi.

— A Vienna il giorno 22 Agosto erano chiuse le porte della Città. Gli operai pagati dal Governo ai quali si voleva diminuire il salario, mormoravano, e frattanto si barricavano alcune strade della città. La guardia nazionale faceva due scariche sugli operai, e la legione accademica volgeva le baionette contro la guardia, e gridava evviva la Repubblica, evviva ai dottori Schütte e Heker. Giorni prima nel Parlamento si fischiava il ministero dell' interno, s' ingiuriava l' armata austriaca che occupa il Lombardo-Veneto, i Ducati di Parma e Modena, che occupò Bologna per esserne cacciata, che minaccia sempre la Provincia di Ferrara, quando non la occupa.

Lo stesso Lloyd Austriaco confessa che le mostruosità, le impudenze e le sfrenatezze di Vienna superano quelle di Berlino e di Parigi. — La sciocchezza, la rozzezza, la furberia l'ingordigia, le passioni, si pongono amichevolmente le mani, onde distruggere i rapporti dell' ordine sociale —

E mentre si confessa da un giornale Austriaco lo stato di Vienna, è Vienna stessa ed il suo ministero che loda la guerra contro gl'italiani; sono gli stessi legionari accademici che sono repubblicani a Vienna, e vengono a combattere la libertà nel Lombardo: e se ne viddero a Bologna che arrivavano con 35 marce forzate; se ne vedono a Piacenza, a Parma ed a Modena.

E mentre si parla della sfrenatezza della stampa a Vienna, s' impedisce a Milano che si stampi per alcuni ordinarii neppur l'Eco della Borsa, e l'ordine che si vuol mettere provvisoriamente nelle Provincie, sarà sempre in relazione coi 2 miliardi e 700 milioni di debito pubblico, con 30 milioni di Lire al Mese di passivo, e con 54 milioni di Lire che Kossuth presentava di passivo nel *Budget* di un semestre alle Camere di Vienna. La guerra tra la Croazia e l' Ungheria, la rivoluzione costante a Vienna, la Gallizia e la Boemia compresse ma non estinte. (*Gazzetta di Ferrara.*)

— Si assicura che il Nunzio Apostolico temendo del movimento religioso che ora invade Vienna, ha risoluto di trasportare i suoi archivj all' Ambasciata Francese appena si manifestasse qualche eccesso.

— Mentre l' Austria rifiuta la mediazione Anglo-Francese col pretesto che tratta direttamente con Carlo Alberto, questo Re, il quale fa mostra di volersi emancipare dalla sua *camarilla*, ha diretto un proclama all'armata sì che si direbbe che, compiuto l'armistizio, saranno riprese le ostilità. Il nuovo Ministero spiega a questo riguardo una mirabile energia; si fa sempre provvista di armi, si apprestano mezzi opportuni, non si accordano congedi, e si revocano quelli concessi. Un generale Polacco di molta fama sarebbesi chiamato per darglisi il comando superiore dell' armata. La Toscana persuasa che la via delle coscrizioni è lunga, ha arruollata la legione sbarcata a Livorno. Con tali apprestamenti, se vuolsi la pace, sarà più onorevole per Italia.

— A Livorno tutto era tranquillo, e le truppe erano state ricevute con festa. Ma un quarto proclama del Commissario Cipriani che ordinava la chiusura del Circolo Politico fu causa di nuove sventure. Quel proclama fu lacerato, ad onta che soldati e gendarmi ne stessero a guardia. A ciò seguì uno scontro fra popolo e truppa la quale fece uso del Cannone. Si sparse molto sangue furono molti i morti e feriti da ambe le parti. La cavalleria fu distrutta. La truppa avea formato un quadrato sulla piazza grande, ma il popolo divenne padrone di quattro cannoni, divenne padrone delle porte, e la truppa si ritirò nelle fortezze. 400 uomini di linea con due cannoni partirono da Firenze. Il Gran Duca fece un Proclama chiamando l' ajuto e l' opera della Guardia Civica di tutta la Toscana pel mantenimento dell' ordine.

— A Vienna si crede alla caduta del Ministero, e si tiene probabile un gabinetto puramente radicale. A Wessemberg si dessigna per successore il Tenente Generale Conte di Thurn.

— Molte Gazzette annunziarono una rivoluzione avvenuta contemporaneamente a Mosca e a Pietroburgo. Lo Czar dopo aver fatto bombardare per cinque ore la città sarebbe fuggito a Cronstad. Alcune milizie si sarebbero unite agl' insorti, i quali tuttavia avrebbero avuta la peggio. Molti si augurerebbero che quelle Gazzette avessero annunciata una verità, perchè un avvenimento di tal natura cambierebbe l' aspetto dell' attuale politica in Europa. Chi osserva tanti movimenti, tanti germi di repubbliche, tanti simultanei contrasti tra popoli e Principi, è tentato a credere che l' ora della profezia dell' Esule di S. Elena sia suonata, o sia prossima a suonare.

— Il *bill* che il Ministero inglese avea proposto sulle relazioni diplomatiche colla corte di Roma, è stato approvato.

— L' Assemblea Nazionale di Francia, nella sua tornata del 25 Agosto che durò tutta la notte fino alle sei della mattina del 26, ha decretato la permissione di perseguitare giuzialmente due di suoi membri, *Blanc*, e *Caussidiere*, quali complici della sollevazione di Maggio, e Giugno.

— Il Governo Pontificio hà riconosciuta la Repubblica Francese, e Monsignor Fornari hà presentate le credenziali di Nunzio al Generale Cavaignac.

— Il Club Democratico di Konisberg ha diretto all' Assemblea Nazionale Alemanna a Francoforte il seguente indirizzo:

Eccelsa Assemblea!

Da alcuni mesi si fà dall' Austria una ingiusta guerra all' Italia.
« Il sangue dei nostri fratelli tedeschi viene sparso a vantaggio della dinastia di Ausburgo per assoggettare un popolo d' alti sensi, che combatte per la sua libertà ed indipendenza, e che solo da qualche secolo per mezzo della politica dei principi fu vero schiavo e privato della sua nazionalità. Come rappresentanza di tutto il popolo tedesco, come espressione de la sua volontà, non sopporterà l' Eccelsa Assemblea, che un Governo tedesco continui una guerra di conquista per suoi privati interessi, mentre tutta la Germania insorse per la sua libertà. Fate adunque della questione d' Italia una questione tedesca, dichiarate che questa guerra non è tedesca, nè si confà coll' onore della Germania. Il popolo tedesco libero chiede giustizia per tutte le nazioni oppresse: dunque anche giustizia per l' Italia, affinchè sia una volta sciolta la maledizione, che i Principi tirarono addosso ai popoli.

Königsberg in Prussia 19 Agosto 1848.

## VARIETA'

Il Giovane Medico Dott Melchiade Antonio Petratti attualmente Condotto a Tessennano di Castro, ha scritto, e, non ha guari, pubblicato colle stampe un Opuscolo che ha titolo di *Etica Medica, o brevi cenni di savia e morigerata politica per solo uso dei Giovani Medici*. Vi si legge, che sieno i Medici, quali debbano essere in società, e le riflessioni pratiche sulla origine della vita umana. Si parla della Scienza Medica e sue pratiche riflessioni intorno alle visite, alla Diagnosi, alla Prognosi, alla Terapeutica, al Consulto Medico, e all' onorario che si retribuisce, agli errori e ai preguidizi del volgo sulla sorte dei Medici. L' Autore attinse alle opere di Macoppe, di Pasta, di De Filippi, e di altri che dettarono regole e considerazioni savissime. Questo opuscolo, in ottavo reale di 72 pagine, torna utilissimo a tutti i giovani Medici e Chirurgi, e a quelli specialmente che sono alle Condotte, perocchè vi si trovano utilissimi consigli, ed avvertimenti opportuni. È un opuscolo che in ristretto volume contiene larghe istruzioni, le quali sono argomento di molta lode per l' Autore. Il libretto è vendibile in Roma nell'officio dell' *Indicatore* in Piazza di Pietra e a Tessennano di Castro nella Provincia di Viterbo presso l' Autore medesimo al prezzo di baj: 20.

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile*.

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 20 Settembre 1848. Numero 30.

# L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due semestri anticipati incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri Separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea . . „ 2.
Articoli comunicati ( di Colonna ) „ 3.
Indirizzo, - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

Dacchè tornò probabile la combinazione di un Ministero, nel quale avesse parte il Conte Pellegrino Rossi, alcuni dei nostri giornali gridarono a piena voce e con quanta acerbità di parole lo si poteva, che sarebbe venuta per noi e per la causa italiana l'estrema sventura. Ora questa combinazione è un fatto compiuto, e a noi pare che di tanti Ministeri, sorti e caduti fin qui, nessuno entrasse al potere con maggiore opposizione dei Giornalisti. Veramente quando, per la caduta del Ministero Mamiani, il Conte Rossi ebbe incarico di formarne uno nuovo, or son due mesi all'incirca, l'opposizione si pronunciò più fieramente e più generalmente contraria che ora non sia accaduto: ed ora che nella Capitale si mostrò più ristretta e meno passionata, alcuni vanno spargendo che le Provincie non potranno appagarsi giammai di un Ministero al quale dà vita e fisonomia speciale il Conte Rossi.

Ma noi vorremmo che dalla prova e dai fatti derivasse il giudizio, e non si tentasse anzi tempo di eccitare nei popoli un sentimento di opposizione, di sfiducia e di spavento. Non v' ha chi possa negare al conte Rossi una celebrità singolare nelle scienze di pubblico diritto, la quale gli fu sgabello a salire, tuttochè straniero, alle prime cattedre di Francia: non v' ha chi non sappia che alle teorie della scienza e alla profondità dei principii associò l' esercizio nei più eminenti seggi dell' azione governativa presso una Nazione la quale non si piega sì facilmente a sublimare gli stranieri, ma che per lo contrario è così gelosa e superba del sapere de' suoi nazionali.

E questo non diremo solo che venga a gloria d' Italia nostra, ma si bene che la pratica cognizione è argomento a buone speranze. Noi avemmo finora nel Ministero uomini chiari per libertà di principii, di lettere e di scienze peritissimi; ma noi noi medesimi che facemmo plauso quando sorsero a governarci, dovemmo sollecitarne il ritiro. Belle ed eloquenti parole, franca professione di principii, proteste di sincera lealtà, e poco meno che nulla: dall' opposto lato un' abbandono della causa Italiana, un impoverimento delle finanze, una dissoluzione fra governanti e governati, un' anarchia più o meno estesa di alcune provincie, nessuna forza morale nell' azione governativa, nessuna o poca armonia fra Ministeri, quotidiano peggioramento della condizione nostra. Le quali cose nacquero, a parer nostro, da varie cagioni, fra le quali non ultima è quella che gli uomini di sola teoria non sono quasi mai uomini di azione, che gli uomini di scienza speculativa ed astratta si smarriscono nella varietà delle misure e delle provvidenze che debbono attuarsi.

Presso le quali considerazioni non ci sgomenta il riflesso che non tutti gli uomini del novello Ministero hanno tanto merito nella pubblica opinione da saper soddisfare il carico assunto. A noi sembra che nella conosciuta inferiorità di tutti gli altri Ministri il Conte Rossi ritenendo anche più portafogli abbia voluto unificare nel suo principio il reggimento governativo, ponendo intorno a se tanti Ministri che pendessero dal voler suo, che officiosamente lo secondassero. La qual cosa tornerebbe ad utilità nostra, se il sistema che si è proposto sarà conforme a quello che uno Stato Costituzionale Italiano ha diritto di aspettarsi da un Italiano che torna ad offerire il braccio e la mente all'antica sua Madre.

Noi dunque dobbiamo attendere per giudicare: non dobbiamo rendere impossibile nessun Ministero: non dobbiamo fare della opposizione un sistema, un principio: dobbiamo attendere ai fatti e alle prove. Ma nei timori e nelle dubbiezze che si hanno intorno alla futura condotta del Ministero Rossi, abbiamo il bisogno e il diritto di vigilarne più da vicino i suoi atti, presso i quali la pubblica opinione gli presterà tutto l'appoggio, o avrà il coraggio di pronunciarne la dimissione.

## COMPOSIZIONE DEL NUOVO MINISTERO

L' Emo Card. *Soglia*, Segretario di Stato, Ministro degli affari Esteri, Presidente del Consiglio de' Ministri.

Il Sig. Conte *Pellegrino Rossi*, Ministro dell' Interno, e per *interim* delle Finanze.

L' Emo Card. Vizzardelli, Ministro dell' Istruzione Pubblica.

Il Sig. Avv. Felice Ciccognani, Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Sig. Proff. Antonio Montanari, Ministro del Commercio.

Il Sig. Duca di Rignano, D. Mario Massimo, Ministro de' Lavori Pubblici, e per *interim* delle Armi.

Il Sig. Conte Pietro Guarini, Ministro senza portafoglio.

Il Sig. Cav. Pietro Righetti, Sostituto per le Finanze.

---

Il Consiglio de' Ministri, con Ordinanza del 18 corrente, ha soppresso il Ministero di Polizia, incorporandone le attribuzioni ed i poteri al Ministero dell' Interno.

In forza della stessa Ordinanza appartengono ora al Ministero del Commercio: L' Annona e Grascia; Boschi e Foreste; la Statistica, l' Industria, e l' Agricoltura.

— Con altra Ordinanza dello stesso giorno, ha annullato la notificazione di Polizia del 13, che vietava l'esportazione delle monete d' oro e d' argento, verghe metalli etc. e permetteva ai soli viaggiatori di portar seco loro non più di 250 scudi.

## MINISTERO DELL' INTERNO

— L' Avv. *Zannolini*, Deputato di Bologna è nominato Delegato di Ancona.

— Il Dott. *Michele De Matheis* è nominato Gonfaloniere di Frosinone in luogo del Sig. *Francesco Guglielmi* che hà rinunciato. - Il Sig. Bernardino Bini è fatto Gonfaloniere di Cantiano per la rinuncia del Sig. Antonio Baldeschi. - Il Sig. Dot. Bernardino Partiteti è nominato Gonfaloniere di Santarcangelo.

— L' Avv. *Camillo Ugolini*, Governatore di Savignano, è giubilato di officio a termini del servizio prestato per la grave sua età - A Savignano è promosso l' Avv. *Filippo Fortunati* Governatore di Montalboddo - A Montalboddo và Governatore il Dott. *Emidio Ungania* da Gualdo Tadino - a Gualdo passa provvisoriamente da Paliano il Governatore *Leopoldo Quadri*: - e a Paliano è nominato L' Avv. *Federico Matinelli*, gia Governatore di Gualdo Tadino, ora in giubilazione. - Il Dott. Audiface Trovanelli è nominato Supplente nel Governo di Sarsina.

— Il Marchese *Lorenzo Solari* è nominato Consigliere provvisorio della Congregazione Governativa di Loreto in surrogazione del di lui Fratello Antonio.

— *Ulisse Stefani* è destinato provvisoriamente ad assumere le

incombenze che riguardano la Guardia Civica nella Segretaria Generale della Legazione di Pesaro.

GUARDIA CIVICA

ROMA Don Marco D' Altemps Duca di Gallese Capitano addetto allo Stato Maggiore Generale. - Angelo Titoni Tenente Colonnello, ed Augusto Arcari Sotto Tenente Porta Bandiera nel 1°. Battaglione. - Pietro Cima Tenente nel 6° Battaglione. - Carlo Toni Sotto Tenente Porta Bandiera nel 9° Battaglione - Giuseppe Guerrini Capitano nel 10° Battaglione - Vincenzo Cortesi Maggiore, e Francesco Mondini Sotto Tenente nel 13° Battaglione. - Luigi Mascetti Sotto Tenente Porta Bandiera nel 14° Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Palestrina.* Antonio Barontini Capitano Ajutante Maggiore. *Nerola.* Giovanni Raimondi Tenente.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Bologna.* Cav. Francesco Rizzoli Tenente Colonnello Onorario.

PROVINCIA DI FERRARA. *Cento.* Giuseppe Sacchi Capitano Aiutante Maggiore. *Argenta.* Luigi Baroni Sotto Tenente.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Imola.* Cav. Giovan Battista Dal Pozzo Tenente Colonnello.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *Isola del Piano.* Sante Montanari, e Valerio Valeri Sotto Tenenti *Sassofeltrio.* Tommaso Crudi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI MACERATA. *Recanati.* Bartolomeo Rechioni Tenente, Giuseppe Bruglia, e Mariano Castelli Sotto Tenenti. *Filottrano.* Domenico Silvi Tenente.

PROVINCIA DI ANCONA. *Corinaldo.* Amato Amati. Tenente.

PROVINCIA DI FERMO. *Fermo.* Pietro Dasti Capitano. Camillo Silvestri Capitano Aiutante Maggiore. *Grottamare.* Filippo Luciani Sotto Tenente. *Monte S. Pietrangeli.* Luigi Evaristo Quintiliani Capitano. Agostino Fratini Sotto Tenente.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Perugia.* Francesco Guardabassi Colonnello Comandante la Guardia Civica.

PROVINCIA DI VITERBO. *Viterbo, Battaglione di Circondario.* Giacomo Lomellino Maggiore.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Ceccano. Battaglione di Circondario.* Paolo Sindici, ed Antonio Sindici Tenenti. *Ceprano. Battaglione di Circondario.* Luigi Locatelli, Benedetto Vannucci, Alessandro De Camillis, ed Achille Vitaliani Tenenti. *Guarcino. Battaglione di Circondario.* Nicola Celani Tenente.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Acquaviva.* Antonio Leopardi Capitano.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*Gaetano Scarpetti* Sostituto a Monte Santo, è promosso a Sostituto nell' Assessorato di Macerata. L'Alunno di Loreto *Gaetano Federici* và Sostituto a Monte Santo. *Augusto Loreti* Alunno in Monte Falco, passa Alunno in Arsoli con percezione di mezzo soldo da Sostituto. *Apollinare Collesi* Commesso Archivista del Tribunale di Urbino vi è promosso a Sostituto, e và a rimpiazzarlo *Raffaele Cecchi* Sostituto dell' Assessorato di Pesaro. Il Sostituto Archivista del Tribunale di Urbino *Francesco Carnevali* passa a quello di Pesaro, e va a rimpiazzarlo il Sostituto *Andrea Selvelli* da Sinigallia. *Filippo Rossi* Sostituto a Monte Carotto passa a Sinigallia, e a Monte Caroto è promosso l' Alunno di Corinaldo *Vincenzo Mazzolani. Domenico Rogari* è trasferito da S. Leo a Sostituto in Gubbio: l' Alunno *Ippolito Cecchetelli* è promosso da Sassoferrato a Sostituto in S. Leo. *Camillo Angelini* Cancelliere di Roccasinibalda è trasferito a Guarcino, da dove quel Cancelliere *Lorenzo Segneri* passa a Rocca Sinibalda. *Andrea Garabini* Cursore provvisorio è fatto effettivo presso il Tribunale di Pesaro.

L' Avvocato *Pacifico Masetti* Presidente del Tribunale di 1ª. Istanza di Bologna è messo in giubilazione a sua richiesta. Sono giubilati di ufficio il Sostituto nell' Assessorato di Macerata *Giuseppe Pasquali*, e quello del Tribunale di Urbino *Luigi Cecchini.*

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Sopraintendenza Generale delle Poste.* - *Giuseppe Favetti.* Commesso nella Direzione Postale di Ferrara, resta nella medesima Direzione colla stessa qualifica ed aumento di soldo. *Giovanni Vannini*, Commesso nella Direzione di Macerata è traslocato a quella di Bologna: *Antonio Prina*, e *Giuseppe Valentini*, Commessi nella Direzione di Perugia sono traslocati il primo con la qualifica di Verificatore a Civitavecchia, il secondo con la stessa qualifica di Commesso a Macerata. A Perugia sono trasferiti i Commessi *Carlo Paolucci* da Bologna, e *Raffaele Gaspari* da Pesaro; al quale succede *Benedetto Pizzoni* Commesso in Macerata. *Ettore Fallagrassa* resta in Bologna con la qualifica di Commesso, aumentando di soldo. *Giovanni Franceschini*, Commesso a Pontelagoscuro, passa nella Direzione di Macerata conservando la sua qualifica: a Ponte Lago scuro va *Aristide Mischi.* Alunno nella Direzione di Cesena, e *Giuseppe Gallucci* che vi era Aggiunto viene promosso a Commesso nella Direzione di Bologna, lasciando il suo posto ad *Eugenio Pietrizopolo*, Aggiunto a Terracina, ove è promosso *Francesco Laparelli*, Alunno nella Direzione di Orvieto.

*Sezione Dazio Consumo.* Lorenzo Benichi, e Dionisio Zucchiatti sono nominati soprannumeri alle Porte di Roma.

*Debito Pubblico.* È stata liquidata la Giubilazione, già ordinanata d' ufficio da S. Santità, a *Giuseppe Troni*, Ingegnere di prima classe nella Legazione di Bologna, in ₰ 30 mensili pari a $^{30}/_{40}$ del soldo di ₰ 40, per un servizio di anni 30.

A *Venturoli Cristoforo*, figlio del fù *Giuseppe*, liquidate le competenze, dovute a questo pel servigio prestato sotto il Governo Francese qual Professore di Mattematica nell' Università di Bologna, è stata accordata una gratificazione, per una sol volta, nella somma di ₰ 699 baj: 5, da pagarsi a chi di ragione; pari a $^{11}/_{10}$ del soldo di lire 3453 goduto al 20 Aprile 1814.

## MINISTERO DELLE ARMI

*Luigi Amadei*, Tenente in 1.ª nel Genio, vi è promosso Capitano.

*Ufficiali Maggiori della Prima Legione Romana che parte il giorno 23 corrente Settembre.*

Bartolomeo Galletti Colonnello Comandante. - Ercole Morelli Tenente Colonnello. - Eugenio Agneni Maggiore - *Odoardo Sansoni*, Maggiore Onorario - *Luigi Dreosti* Tenente, Direttore de' conti - *Adriano Fraschetti*, e *Mesor Miles* sotto - Tenenti Dott. Domenico Boari, e Dott. Roberto Leonini Ufficiali Sanitarj.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

Per ispontanea rinuncia data dal Sig. Dott. *Francesco Santini* è vacante la Condotta Medico - Chirurgica del Comune di *Cervara*, dotata dell' annuo assegnamento di ₰ 200. Ne è perciò aperto il concorso il 10 del corrente in fino alli 20 del prossimo Ottobre. I concorrenti dovranno far pervenire entro lo spazio suddetto i seguenti documenti, franchi di posta, al Sig. Priore *Francesco Ferrari Subiaco per Cervara*: I certificati recenti di buona morale condotta, di sana costituzione, e dell' ultima Condotta occupata, se attualmente la occupi, o in caso contrario, se l'abbia lasciata con sua rinuncia - L' Eletto dopo venti giorni dalla partecipatagli elezione dovrà trovarsi sul luogo all' esercizio delle sue incombenze. È d'obbligo la cura gratuita tanto de' terrazzani che de' forastieri.

Cervara è a poca distanza da Subiaco, al di cui Governo è soggetta, ed ha una popolazione di 1400 anime.

— A *Veroli* è vacante una delle comprimarie Mediche Condotte per giubilazione accordata all' Eccellentissimo Dott. Giuseppe Bosi. L'annuo emolumento è di ₰ 250. I professori Concorrenti matricolati in una delle Università dello Stato, dovranno far giungere all' *Ufficio Comunale Frosinone per Veroli*, a tutto il 16 Ottobre e franche di posta, le rispettive istanze in carta di bollo, co' loro requisiti in originale, o in copia autentica e documenti di buona condotta di recente ottenuti dalle Autorità Ecclesiastiche e Laicali

del luogo dell' ultimo domicilio.

L' eletto non sarà ammesso al possesso se le copie de' requisiti non risponderanno agli originali, e se non consti la rinuncia alla condotta antecedente - È necessaria la fede di nascita, ed un'altra comprovante la buona salute del concorrente.- Se entro 15 giorni dalla Superiore approvazione l' Eletto non ha assunto l' esercizio della Condotta, decade dal diritto, e gli sottentra il secondo eletto - Gli obblighi sono di prestarsi indistintamente alla cura di tutti gli infermi naturali Verolani, delle Case Religiose, Spedale, e Seminario; e di assoggettarsi a tutte le prescrizioni governative. Non ha l' obbligo delle visite teritoriali, se non in casi urgenti, pei quali gli sarà passata la cavalcatura dal richiedente.

Veroli è distinta Città Vescovile della provincia di Frosinone, che ha una popolazione di 11,500 abitanti all'incirca. È situata sulla sommità di una collina cui si ascende per commoda strada rotabile. Vi risiede un Governatore, l' aria è saluberrima, ma rigida. Le strade interne sono parte in piano, parte pendenti, ma bene costrutte. Ha belle Chiese, buoni fabbricati, famiglie doviziose, cortesi gli abitatori.

— A *Montemonaco* è vacante la Condotta Chirurgica, che da l' annuo assegnamento di ₰ 115. Il concorso resta aperto fino alli 8 del prossimo mese di Ottobre.

Dentro un tal termine dovranno gli Aspiranti diriggere *al Sig. Priore Comunale Ascoli per Montemonaco,* i loro Requisiti franchi di Posta coll' analoga istanza, corredati della *copia della Matricola in foglio separato,* de' certificati politici e morali delle competenti autorità di *recente data,* non che quelli di nascita, e di robusta fisica costituzione.

L' *Eletto* dovrà esercitare l' alta, e bassa Chirurgia, far salassi nel Territorio d'ordine medico, ed anche senza di quest' ordine nei *casi urgenti,* adempiere esattamente gli obblighi ingiunti dalla circolare della Suprema di Stato 10 Novembre 1835 n. 38117, insegnar l' Ostetricia gratuitamente ad una o a più alunne da scegliersi dalla Magistratura, inoculare il vajuolo. Rimarrà a carico suo la cavalcatura per le visite del ristretto esterno circondario.

L' eletto non sarà ammesso al possesso se non dopo ottenuto il beneplacito superiore, e ciò entro 20 giorni dal dì della fattagli participazione per non decadere dal diritto d'elezione, facendo constare la rinuncia alla condotta da lui ultimamente occupata.

— Il Consiglio Comunale di Capodimonte Delegazione di Viterbo nell' adunanza del giorno 30, pp. Luglio elesse fra diecinove concorrenti il Dott. Filocolo Martinelli a Medico Condotto per quel Comune. Secondo eletto fu il Dott. Odoardo Mazzetti, ed il terzo il Dott. Domenico Monari. Gli altri tutti furono onorificamente inclusi. Quest' atto Consigliare venne approvato dal Preside della Provincia con Dispaccio Num. 9267 del 5 corrente Settembre. Il Sig. Priore di Capodimonte invita col nostro mezzo i singoli Concorrenti a far ritirare da persona di loro fiducia i requisiti colà da essi spediti.

— Per mancanza di opportuni ragguali, oggi solo annunciamo che il Dott. Vincenzo Tani è stato eletto Medico del Comune di Scarpa nella Comarca di Roma.

— Ci si scrive da Monsanmartino :

Questo Municipio volendo dare un qualche benchè tenue contrasegno di ben meritata gratitudine all' Eccmo. Sig. Dott. Filippo Pasquali di Sanginesio attual Fisico Condotto, si pel suo non comune sapere, sì per l'impegno, ed indefessa premura verso i malati di ogni grado, e condizioni, si per le sue civili maniere, che lo resero a tutti benemerito, e caro, che per la fondata temenza di perderlo; con Atto Consigliare del 16 Luglio 1848, sancito dall'Apostolica Delegazione con Venerato Dispaccio 30 Agosto p.p., deliberò a di lui favore, a pienezza di voti, un annuo personale aumento di ₰ 30, ad onta delle moltiplici spese di cui trovasi gravato il Comune.

Prego pertanto la gentilezza della S. V. Illma. a volerlo inserire nel suo Giornale ad onoranza del profato Sig. Dott. Pasquali

Monsanmartino, 10 Settembre 1848 MANILIO URBANI *Priore.*

— Nel num. 23 dell' *Indicatore* pubblicammo il concorso alla Scuola *Amatori* nella Terra delle Fratte. Ora venendoci annunciato il concorso nuovamente pubblicato, noi rimandiamo i lettori al suddetto n. 23 del nostro foglio; avvertendo che il concorso resta aperto fino a tutto Settembre.

## NOTIZIE DIVERSE

Roma, 20 Settembre.

— Ieri è partito col Corriere alla volta di Firenze il Conte Guarini Ministro senza portafoglio.

— Col Corriere di Bologna sono jeri partiti il Conte Terenzio Mamiani per Pesaro, e il conte Luigi Zampieri Minutante del Ministero dell' Interno per Bologna, incaricato di una missione all' Estero.

— Sembra che il Commissariato straordinario di Bologna verrà sopresso: ognuna delle quattro Provincie sarà governata da un Pro-legato, e svanirà l'addottata mirura eccezionale, che non si accorda tanto con un Governo Costituzionale.

— Ieri nel vasto cortile di Belvedere la 1.ª Legione Romana fù passata in rivista dall' Ispettore Gaggiotti, presenti il Gen. Zamboni ed il Ministro *interino* delle Armi. Noi possiamo assicurare che ella è del tutto equipaggiata: porta il capotto Civico, e i calzoni di panno colore amarante. Crediamo che, come si afferma, essa partirà finalmente Sabato 23.

— Ieri arrivò a Roma un Corriere da Parigi in un modo straordinario, cioè a cavallo. Appena arrivato si è recato dall' ambasciatore francese, e dicesi che seguirà il cammino per Napoli. Si aspetta una notizia molto importante da qui a qualche giorno.

— Il nuovo Ministro delle Armi ha diretto alla Milizia un Proclama in cui promette tutta la sua cura, e vigilanza pel risorgimento e la prosperità della militare famiglia: assicura che si adoprerà affinchè il Genio, l' Artiglieria e la Marina militare ricevano la necessaria istruzione, e l' opportuno incremento: che la disciplina in tutto l' esercito, aumentato di quanto fu stabilito, sia mantenuta costantemente; che migliore sia la sorte del soldato, e i valorosi siano con ogni mezzo incoraggiati.

---

— *Civitavecchia* 17 sett. E' certa la sospensione delle ostilità contro la Sicilia. Gli Ammiragli Inglese, e Francese hanno in nome dell' umanità interposto i loro uffici per una sospensione; pare che l' abbiano ottenuta; ed ora attendono nuove istruzioni da Londra, e Parigi.

Pare chè Catania e Trapani erano sul punto di far la loro dedizione alle Truppe regie; se queste non retrocedevano.

I soldati Napoletani senza gli Svizzeri non sarebbero riusciti a cavare un ragno dal buco.

Essi restarono meravigliati nel vedere come era minata Messina. Era una rete di strade sotterranee seminate di barili di polvere, che per essere da circa un mese che stavano li sotto non prese fuoco per l' umidità; che se per caso bruciava, Messina e tutta l' armata borbonica andava all' aria.

Il giorno 16 partirono truppe per Calabria, poichè sembra che sianvi dei torbidi. - Il Re intende spedire altri 2 Reggimenti Svizzeri ma questi si sono *rifiutati di partire,* lo che ha spaventato il Governo, mentre i Regi domandano dei rinforzi e al più presto possibile. - Si teme qualche movimento in Napoli.

— Carlo Alberto giunse a Torino la notte del 3. in mezzo ad imponente corteggio di Carabinieri, colle armi in pronto, precisamente come se fosse in viaggio da Roverbella a Somma - Campagna. Lo accompagnava un numeroso Stato Maggiore; a queste apparenze bellicose danno un eccellente pretesto, dicendo che si trasporta il *Quartier Generale della Guerra in Torino ! ! !* Il Re soffre di mal di fegato.

— Il giorno 12 arrivarono a Venezia in 15 trabaccoli i volontarj pontificj capitolati. Giunsero pure un altro vapore da guerra francese, ed una fregata Americana. - Il Presidente Manin ha ricevuto dal Circolo Politico di Livorno 7000 lire, primo prodotto di una colletta a favore di Venezia. - Sono pur giunti in Venezia tutti gli artiglieri Trevisani, pieni di vita ed ardimento.

— Corre voce che l' Ambasciatore francese a Vienna abbia chiesto i passaporti, ed, abbassate le armi, sia partito per Parigi.

— La *Presse* ordinariamente bene informata, crede di poter affermare che il gabinetto di Vienna propone di costituire la Lombardia e la Venezia in un stato separato dall' impero austriaco, con un' amministrazione distinta e con istituzioni costituzionali, ma mantenuto tuttavia sotto l' alta sovranità dell' imperatore; in una parola, con un ordinamento analogo a quello dell' Ungheria.

— L' Austria finalmente ha accettata la mediazione Anglo-Francese per l'assestamento delle cose d' Italia; e i corrieri pei varii governi d' Europa partirono da Vienna per annunciarlo. Le basi di tale accettazione non si conoscono interamente, e corrono voci le più discordi. V' hà chi dice che della Lombardia e della Venezia si farebbe un Regno indipendente per un Arciduca d' Austria altri, che il Regno Lombardo Veneto dipendente dall' Austria si ridurebbe alla condizione della Ungheria : ed altri che la Lombardia si unirebbe al Piemonte, Venezia sarebbe Città libera, ed il resto di quelle Provincie col Friuli sarebbero l' appannaggio di un Ranieri. Alcuni vagheggiano l' idea che la Russia, per cominciare a dominare in Occidente, appoggierebbe l'idea di formare un Regno dell' Italia centrale dando la corona al Duca di Leutembergh genero dello Czar, Italiano di nascita, figlio di Eugenio, Vicerè d' Italia nei gloriosi tempi di Napoleone. A molti Italiani non tornerebbe ingrata questa combinazione, ma non s' inducono a crederla dopo la lettera di gratulazione, e le croci grandi e piccole che Nicolò hà inviate a Radescki e compagni per le vittorie riportate in Italia. L' emancipazione d' Italia dal dominio Austriaco non consuona così facilmente colle lodi che Nicolò prodiga a quelli che usano le armi per tenerla in catene. Intanto alcuni Circoli Italiani, fra i quali anche il Circolo popolare di Roma, i quali hanno in cima di ogni opera e pensiero la Indipendenza Italiana, fanno indirizzi ai Ministeri per avvertirli che i popoli non seconderebbero le trattative che minorassero questa indipendenza, e lasciassero anche una gleba di terra Italiana in dominio dello straniero. *La natura diè i suoi confini all'Italia,* e il Pontefice non deve aver pronnnciato indarno dall' alto del suo trono questo grande principio.

— La Francia e l' Inghilterra hanno chiesto che Venezia non sia attaccata dalle truppe austriache durante il tempo della mediazione. A Verona sarà convocata una Costituente liberamente eletta per il Lombardo Veneto.

— La Deputazione ungherese che era andata a Vienna per invitare l' Imperatore a recarsi a Pest per chiudere il parlamento ungarese, e sanzionare tutte le risoluzioni di quell' Assemblea, ha ricevuto una risposta la più ambigua ed evasiva, il che mostra il malcontento dell' Imperatore rispetto all' Ungheria. Si teme che, quando a Pest si saprà il cattivo risultato della Deputazione, si formi un governo provvisorio dittatoriale. Se quest' avvenimento si avvera, sarebbe favorevolissimo alle cose d' Italia.

## ARTICOLO COMUNICATO

La malignità e la calunnia prese fino dai primordii dell' attuale guerra Italiana a perseguitare la Truppa di Linea Pontificia, ed in special modo il Reggimento Cacciatori, senza che se ne conosca la causa ed il movente. Si è tentato e si tenta tuttavia d'infamare questo Corpo col travisare i fatti, inventandone de' nuovi, attribuendo per fino ad esso, tutto ciò che d' inconveniente e disordine si è verificato!

Un Ufficiale pertanto del predetto Reggimento conscio di sua condotta ( non meno in genere di quella de suoi compagni ) punto troppo vivamente nell' onore, protesta contro le calunniose voci sparse a carico degli Ufficiali, e loro dipendenti, chiamando gli accusatori a pubblicamente dedurre il genere e le specialità delle accuse, *qualora ve ne siano delle vere da potere annunciare*, dapoichè sono pronti gli Ufficiali stessi a sottoporsi a qualunque procedura, onde chiara e limpida rifulga la verità : che seppure parzialmente alcuno avesse commesso qualche atto di viltà, o sbaglio, ( ciò che non si conosce ) questo non può caratterizzare ed infamare un intero Corpo, che ha il vanto di essere stato al suo posto come ogni altro.

E mentre intrepidamente si sfidano gli accusatori a portare le loro accuse dinanzi alla pubblica opinione, in termini chiari e dettagliati, ( non già vagamente per referto gratuito di Tizio, e Cajo, come si è fino ad ora fatto ) perchè prenda in serio esame la cosa, per porre in piena luce i fatti, onde il Reggimento suddetto venga anche punito se reo, o formalmente giustificato se innocente, veremo a particolarmente confutare le voci che contro i Cacciatori di Linea sonosi scagliate.

E rimontando al fatto degli 11 Maggio, alle Castrette sotto Treviso, senza analizzare se le disposizioni dell' attacco furono quali dovevano essere e senza entrare in merito delle *cause di una precipitosa ritirata* che pur troppo accadde, le di cui verifiche ed analisi spetta alla Superiorità eseguire, solo domandasi con quai basi e prove siasi ingiustamente voluto attribuire ai Cacciatori il disordine della ritirata. Chi ha tentato di diffamarli o che non fu presente al fatto, ed in questo caso è pazzo od impostore, o che non seppe come le Truppe di Linea erano in quel giorno piazzate. Ed in vero se avesse conosciuto che l' Artiglieria precedeva, poscia succedevano i Granatieri, e quindi i Cacciatori, al certo non avrebbe detto che questi hanno recato il disordine e lo scompiglio nella Colonna, perchè per eseguire ciò sarebbe stato mestieri AVANZARE in mezzo ai Ploloni ch'erano davanti, ed AVANZARE non è retrocedere o FUGGIRE!!

Ma come si è detto lo scopo del presente articolo, non è quello d' *indagare* chi causò il disordine, ma semplicemente dimostrare falso quanto si è detto per quell' incontro a carico dei Cacciatori - Ed a maggiormente provare la falsità dell' accusa, basti conoscere che quando si travidde il movimento retrogrado che dovevasi fare, venne regolarmente ai Cacciatori ordinato il mezzo giro, sicchè si marciava ( almeno dagli ultimi Pletoni ) regolarmente in ritirata: e solo nacque il disordine, e la confusione, quando la povera fanteria si vidde improvisamente sgominare le sue file dall' Artiglieria e Cavalleria, che rapidamente traversò e ruppe la Colonna. Molti infelici ne rimasero persino schiacciati ed offesi. Daltronde il combattimento vivamente sostenuto dai Tiragliori ha mostrato che nella Fanteria di Linea e nei *Cacciatori* esiste individuale coraggio quanto in ogni altro cuore italiano. Questi sono fatti, e fatti noti *a tutti coloro ch' erano presenti al combattimento*, e per conseguenza si lascia ora alla sagacità e giustizia dei veri patriotti ( e non ai seminatori di zizzannie ) il giudicare se evvi alcuna macchia che per questa circostanza possa solo adombrare la reputazione del Reggimento Cacciatori, che appunto per non essere fuggito al primo colpo di Cannone ( come si è detto dai maligni nemici della fratellanza ) ebbe due Capitani morti e tre feriti, oltre un numero di Sotto Ufficiali e soldati.

Per l'attacco di Vicenza ancora la calunnia ha voluto intaccare l'onore in modo particolare e singolare dei Cacciatori di Linea, dicendo e proclamando ch' Essi fuggono dalle barricate ai primi colpi di Cannone. Non poteasi immaginare più nera menzogna! Qui non staremo a fare una lunga degresione per smentire l'accusa, parlano a sufficenza l' ordine del giorno pubblicato dal Gen. Durando ad Este li 13 Giugno, e quello del Ministro delle Armi emanato in detto mese, i quali nel encomiare i valorosi di Vicenza non escludono affatto i Cacciatori. Se non basta ci appelleremo al bravo Gen. Latour, e Ten. Lippari d'Artiglieria, i quali videro quando i distaccamenti de' Cacciatori inviati in sussidio di *Porta Monte* se non tutti, la maggior parte si batterono (*) e rimasero al loro posto come ogni altro soldato e di più efficacemente contribuirono a salvare sotto il fuoco del nemico due pezzi di Artiglieria ch' erano in grave pericolo di perdita. Questi fatti forse sono noti a *tutti coloro che si trovavano presenti all' azione*. E quindi è evidente che la calunnia è priva di base ed appoggio. Ah! che pur troppo i nemici dell' Italia, gli emissari dell' Austria fra gli altri mezzi indiretti e nascosti, di questo ancora si vorrebbero valere, cioè di seminare zizzanie, e discordia fra truppa e cittadini attribuendo a questi l' accusa fatta in danno dell' altra, onde venire ad un conflitto! I Corpi di Linea quanto ogni altro Corpo militare sentono il dovere, l' obbligo e la necessità di battersi *valorosamente ed onoratamente* per la comune causa la Indipendenza Italiana.

E come questo scopo non si può conseguire senza la unione e la fratellanza, così la Truppa di Linea lungi dall' allontanarsene brama sempre più di stringersi, se non che ripete che sieno pubblicamente e dettagliatamente annunciate le accuse, onde la opinione dia il giusto vero suo giudizio. Aggiungeremo che a persuadersi delle falsità delle voci, basta riflettere che venne perfino intaccato l' onore di un vecchio soldato che tante Campagne e battaglie ha sostenute *sotto il Gran Generale del Secolo*, e che da semplice soldato giunse al grado di Capitano ( se non erriamo in meno) acquistato sui campi dell' onore e della gloria, per cui ha date prove irrefragabili di coraggio, onestà, e principii di buon ed onorato Militare! Eppure il crederete? dicesi che il bravo Colonnello Bini, mal si diportasse!! Oh vera calunnia!!

Concludesi pertanto che ai Cacciatori niuno può togliergli la gloria di aver partecipato come qualunque altra milizia all'eroica difesa di Vicenza, e come di avere adempiuti i propri doveri disprezzano e respingano le ingiuriose imputazioni come bugiarde ed insussistenti.

A. T. C.

(*) Anche il Sig. Cav. Adone Palmieri nel suo opuscolo intitolato *Alcune parole sulla Battaglia di Vicenza o disinganno per molti*, dice che *ALCUNI* della linea si ricusarono di ascendere il monte, ma non dice che *TUTTI* fuggirono!!

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile.*

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

Anno I. Roma, Mercoledì 27 Settembre 1848. Numero 31.

# L' INDICATORE

GIORNALE SETTIMANALE

POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

L'Associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di Sc. 2. pagabili in due semestri anticipati incominciando da Marzo.
Per l'estero, franco ai confini Sc. 2. 40.
Numeri Separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.

Annunzi Semplici . . . baj. 15.
Con dichiarazioni, per linea. . „ 2.
Articoli comunicati (di Colonna) „ 3.
Indirizzo, - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma.*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

## DELLA STATISTICA

Alcuni che ricordano il Programma col quale *l'Indicatore* diè principio al suo Giornale, hanno fatte le meraviglie che nel corso di un semestre compiuto non tenesse la promessa di parlare intorno a materie Statistiche. La quale avvertenza nata, per quanto crediamo, dal desiderio che i Giornali mutino alcune volte linguaggio, e adempiano eziandio alla missione ch'eglino hanno di promovere gl'interni miglioramenti, ci giunge gradita: perchè noi possiamo facilmente sdebitarci di questa accusa, e accennare i motivi che trattenne finora le nostre parole su' quell' argomento importante.

Il Motu-Proprio del 30. Decembre scorso sulla organizzazione del Consiglio dei Ministri ordinava la *Statistica delle popolazioni*, e riguardandola come mezzo di prevenzione dei delitti, ne dava incarico al Ministero di Polizia. Quelli che avevano compilato il lavoro, e i Ministri di quel tempo, non seppero determinare il concetto di quelle parole, ma l'uno faceva debito all'altro di proporre come quelle parole dov essero spiegarsi, ed applicarsi. Alcuni stettero legati alla più facile e materiale interpretazione, e pensarono che la Statistica volesse significare un ruolo delle popolazioni, distinto in classi di giovani e di vecchi, d'uomini e di donne, di Sacerdoti e di Laici, di nati e di defunti, non più e non meno di quanto sotto nome di Statistica soleva pubblicarsi alla fine di ogni anno per la Città di Roma. Altri avvisarono che la Statistica dovesse avere i confini alquanto più estesi, e non essere ristretta alla inutile curiosità di cifre numeriche: ma importare studio e fatiche molte, alle quali non era opportuno in quei di sottomettersi. Alla fine non s'intesero, e quel sovrano elemento di civile prosperità non fù per nessuna guisa considerato.

A noi parve, innanzi tutto, e lo dicemmo per voce ed in iscritto ai Ministri, che volendosi applicare quel concetto di legge alla utilità generale, non dovesse profanarsi il nome di Statistica coll'applicarlo ad un *Ruolo di popolazione*: secondamente, che un officio di Statistica non dovesse giammai dipendere dal Ministero di Polizia: in terzo luogo, che con qualche tratto di unione, come a centro di azione governativa, l'officio di Statistica stesse in intelligenza col Ministero dell'Interno: finalmente che quando non si avesse il coraggio e la volontà di vedere applicata la scienza Statistica ad ogni parte di pubblico reggimento, era miglior consiglio di attendere, e di sperare che verebbero uomini coraggiosi al potere, i quali avrebbero saputo dare un conveniente sviluppo a questa scienza governativa.

La Statistica dunque non dev' essere, a modo nostro d' intendere, un novero di popolazione, ma si bene una logica descrittiva, una esposizione dei modi di essere degli uomini e delle cose presso di un dato popolo: dev'essere l'esame dell' influenza delle cause fisiche e morali, interne ed esterne, sulle fonti di produzione, sulla popolazione, sui lavori, sulle abitudini: dev' essere la ricerca di tuttociò che riferisce allo stato morale, economico, politico di un popolo: il sintomo per riconoscere, il principio per giudicare degli usi a cui servono gli elementi relativi allo stato delle nazioni: la Statistica infine deve offerire la somma delle ricerche, e dei risultati, per conoscere con pienezza e per agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione. Se la scienza o la filosofia della Statistica non perviene fino a questo grado di elevatezza, e se, a modo che alcuni si esprimono, non offre ai governanti la misura della prosperità o della miseria di un popolo in quella guisa che il termometro misura i gradi del calore o del gelo, ogni lavoro, e ogni applicazione incompleta ed imperfetta, può essere causa di errori gravissimi. Se questa è la natura, questo lo scopo della Statistica, chi non farà le meraviglie che la si volesse ristretta ad un ruolo di popolazione? Il quale tuttochè fosse con ogni studio e diligenza, e con eguale uniformità di metodo redatto, non varrebbe giammai a stabilire un risultato, che potesse da per se solo applicarsi a qualche utilità generale.

La Statistica riguardata come sintomo di amministrazione buona o cattiva di un governo qualunque, non è altro che la pubblicità dello stato della nazione: è una raccolta precisa di cose e di fatti, di osservazioni e di esperienze che mostrano la nazione quale è, ricca o povera, forte o debole, attiva o scioperata, istruita o ignorante, virtuosa o corretta: quindi la Statistica che volesse nascondere i vizii, i difetti, i svantaggi del paese che dercrive, tradirebbe lo scopo della istituzione, e porterebbe gravissimo pregiudizio ai suoi concittadini.

I Governi che vivono alla giornata, e che studiano il rimedio ad ogni male che loro si annuncia, sono costretti a dipendere da incerte o da passionate informazioni: eglino decretano una provvidenza la quale provocata da un fatto singolare, pregiudica d' ordinario la generalità: eglino giudicano degli effetti senza rissalire all' esame delle cause, o si appagano della meno remota, la quale è d'ordinario la meno vera: eglino sono anche di ostacolo alla pubblicazione delle notizie Statistiche, nascondendo per una insensata vanità lo stato periglioso delle cose, per provare di non aver bisogno di consigli.

Se voglia pertanto istituirsi nel Governo nostro un officio di Statistica, e svilupparsi un concetto che in maniera non propria ed imperfetta venne indicato nel citato Moto-Proprio, è necessaria la istituzione di una Direzione Generale di Statistica. Questo Ufficio non può veramente e strettamente dipendere da nessun Ministero, si che ne sia una parte, o una sezione: imperocchè la Statistica nel suo concepimento, nelle sue informazioni, nella esposizione e nelle conclusioni deve comprendere gli elementi e le materie che sono legate alle attribuzioni di tutti i Ministeri. Essendo però necessario che questa istituzione sia sotto l' alta sorveglianza di un Ministro, dovrebbe ciò spettare a quello dell' Interno, come quello che ha la somma delle azioni govervative.

A codesta Direzione Generale di Statistica nella Capitale dovrebbono corrispondere le Commissioni Statistiche da istituirsi in ciascuna Provincia, composte d'uomini pubblici e privati, i quali non risiedessero tutti nel luogo medesimo, ma fossero altrettanti centri di notizie statistiche da somministrarsi in maniera uniforme e spedita, e in modo che sparisse anche la probabilità di essere ingannati. I Parrochi, i Magistrati Comunali, i Medici di condotta, i Capi della forza, gl' Ingegneri, i Giudici, gli Amministratori, i Cancellieri del Censo, sono tanti centri di notizie statistiche che dovrebbono ajutare i lavori della Commissione di Provincia.

— Ma essendo più conforme agli usi degli Stati Costituzionali che il Dicastero della Polizia non formi un Ministero distinto, la recente Ordinanza Ministeriale lo ha soppresso, e a quello del Commercio diede le attribuzioni e i poteri intorno alla Statistica. Noi fummo lieti che alla Statistica delle popolazioni volesse aggiun-

gersi quella dell' industria, dell' agricoltura e del commercio, estendendo così l' applicazione di questa scienza ad altre parti di pubblico reggimento: ma conservando le nostre opinioni dobbiamo notare due avvertenze. La prima delle quali è che la statistica, tutto che chiamata a sussidio e a giovamento dell' industria, dell'agricoltura e del commercio, non comprende la generalità cui dev' essere applicata: la seconda è che un officio di Statistica *completa* non dovrebbe dipendere dal Ministero del Commercio, ma si bene dall'alta sorveglianza di quello dell'Interno. Tale è l'opinione anche del *Costituzionale*, il quale però trova il motivo in questo solo, cioè che il Ministero del Commercio occupandosi principalmente delle *cose*, e l'Interno delle *persone*, una statistica che riguarda lo *stato delle persone* deve appartenere piuttosto all'Interno. Noi diciamo invece che un lavoro di Statistica *generalmente applicabile* deve comprendere gli uomini e le cose, e per *uomini* e per *cose* noi intendiamo *l' essere* di un paese in ogni sua parte considerato, e descritto. Crediamo piuttosto che la Statistica essendo la *somma* dei fatti e dei risultati, debba in qualche modo trovarsi unita al Ministero dell' Interno che ha la *somma* delle azioni Governative. E poichè ogni Ministero o direttamente o per mezzo delle gerarchie dipendenti, fornirebbe i materiali della Statistica, così ogni Ministero si avrebbe nei risultati la classificazione di quelle materie che sono nelle proprie attribuzioni. Le quali materie non debbono considerarsi da per se sole, ma nel rapporto eziandio colle altre, e da un fatto in ogni sua parte considerato, derivarne le conseguenze opportune.

Così noi auguriamo che venga applicata la scienza Statistica, la quale bandita finora da noi, è in tanto pregio ed attualità presso i governi migliori: noi ci ajuteremo ad offerire a quando a quando ai nostri lettori qualche articolo di materie statistiche, così di teoria come di applicazione.

## MINISTERO DELL' INTERNO

Attico Garofolini attuale Cancelliere nel Governo di Recanati, è nominato Governatore provvisorio di Montefalco.

*Sezione Polizia.* Giuseppe Baldani Commesso in Perugia passa con la stessa qualifica nella Polizia di Fuligno. - Tommaso Fiorentini, Ispettore alla Rovere, va in Senigallia conservando la medesima sua qualifica: e l' Ispettore di Senigallia Luigi Santi è posto in disponibilità. - Cesare Matteucci alunno in Pesaro è promosso Commesso in Urbino col soldo mensile di ₰ 15. - Angelo Liberati, Segretario in Ferrara con ₰ 20, passa a Benevento coll' aumento di ₰ 5 mensili: a Ferrara è nominato Segretario con la mensualità di ₰ 20. il Dott. Vitaliano Fabri. - Tiberio Poli Curiale è dato in sussidio al Segretario della Presidenza di Trastevere col soldo di ₰ 10. - Gasparo Parenti ha la nomina di portiere nella Polizia di Viterbo col soldo di ₰ 8 al mese. - Cesare Collarelli, e Francesco Nastri sono fatti Soprannumeri degl' Impiegati alle Porte di Roma.

### GUARDIA CIVICA

ROMA. Carlo Terzi Capitano in 2°, e Pietro De - Mori Tenente nel 5° Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Cave.* Lorenzo Luzzi Tenente. *Rignano.* Angelo Firmani Tenente. *Trevignano.* Paolo Capitani Tenente.

PROVINCIA DI FERRARA. *Lugo.* Conte Giovanni Samaritani Tenente Colonnello Comandante. *Cotignola.* Antonio Grilli, e Domenico Cortesi Sotto Tenenti. *Massafiscaglia.* Ercole Balboni Capitano.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Brisighella.* Marco Laghi Sotto Tenente Porta Bandiera.

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO. *S. Vito.* Alessandro Biradelli Capitano.

PROVINCIA DI MACERATA. *Morrovalle.* Teotimo Annibaldi Tenente. *Urbisaglia.* Pasquale Cecchi Sotto Tenente.

PROVINCIA DI ANCONA. *Montemarciano. Battaglione di Circondario.* Francesco Del Monte Tenente Colonnello. - Giovan Battista Simonelli Maggiore. - Cesare Corradi Cervini Capitano Ajutante Maggiore. - Giuseppe Iacomini Tenente Quartier Mastro. - Pacifico Andreanelli Sotto Tenente Porta Bandiera. - Dott. Dazio Olivi, e Dott. Antonio Arcangeli Ufficiali Sanitarj.

PROVINCIA DI FERMO. *Marano.* Gregorio Possenti Tenente. *Belmonte.* Francesco Urbani Tenente.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Città della Pieve.* Innocenzo Scaccia Sotto Tenente. *Montone.* Antonio Pacciarini Sotto Tenente. *Massa di Todi:* Alessandro Rossi Capitano.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Piè di Luco.* Bernardino Pomaranzi Sotto Tenente. *Monte Santo.* Benedetto De Sanctis Sotto Tenente.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Piperno.* Michelangelo Valle Tenente. *Patrica.* Lorenzo Pilotti Sotto Tenente.

## MINISTERO D' ISTRUZIONE PUBBLICA

Nel giorno 23 del corrente Settembre fu approvata la istituzione della Banda Musicale in Ancarano, Delegazione di Ascoli.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L'Avv. Filippo Petrelli è fatto Supplente Assessore in Fermo. L'Avv. Camillo Masotti è nominato Supplente del Giusdicente di Forlì.

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Sezione Dogane.* Nicola Ferlini Ministro Doganale alle Pietre viene trasferito provvisoriamente alle Petrelle, conservando il suo grado, e soldo. Alberto Brizi Ministro Doganale ad Uppiano passa provvisoriamente alle Pietre ff: di 1°. Ministro senza variazione di soldo, e grado: e Raimondo Falconi Ministro Doganale alle Petrelle va in via provvisoria ad Uppiano.

*Bollo, e Registro.* Gaspare Petrelli Preposto del Bollo, e Registro in Cingoli è trasferito ad Osimo: a Cingoli passa Luigi Zenti Danieli Preposto in Bracciano, cui succede Gaetano Manetti Soprannumero del Registro addetto agli Officj di Roma.

*Debito Pubblico.* Col giorno 22 corrente sono state liquidate le rispettive giubilazioni ai seguenti: *Livizzani Dott. Ercole,* Governatore d' Argenta, già giubilato d' ufficio, con ₰ 20. 12, pari a $^{23}/_{40}$ del soldo di ₰ 35 pel servizio di anni 23 - *Moretti Giuseppe,* Cancelliere del Censo in Montefiascone, giubilato come inabile per malattia, con ₰ 14: 50, pari a $^{29}/_{40}$ del soldo di ₰ 20 per servizio di anni 29 - *Anderlini Ugo,* 1 minutante della Segreteria Legatizia di Pesaro, giubilato come inabile per malattia, con ₰ 15: 50 pari a $^{31}/_{40}$ del soldo di ₰ 20 pel servizio di anni 31 - *Martinelli Giuseppe,* Capitano di Finanze, giubilato come inabile per malattia, con ₰ 40, pari all' intero soldo per un servizio di oltre anni 25 - *Bini Luigi,* Colonnello Comandante il 2 Reggimento Cacciatori, con ₰ 75 intero soldo per anni 30 compiuti di servizio - *Laus-Dei Raffaele,* sotto Tenente ne' Dragoni, con ₰ 20, intero soldo per 30 anni di servizio - *Colonna Stefano,* Sotto Tenente ne' Cacciatori, giubilato come inabile per malattia, con ₰ 3, pari a $^{1}/_{5}$ del soldo attivo pel servizio inferiore al decennio.

## MINISTERO DELLE ARMI

Camillo Gaggiotti è fatto Intendente Generale delle Truppe Pontificie. - Luigi Bonesi Capitano di Finanze è chiamato provvisoriamente al posto di Segretario Generale del Ministero. Il Generale De Latour Comandante la Brigata Svizzera è nominato Comandante la 3ª. Divisione Militare: e Gaspare De Latour è fatto suo Ajutante di Campo col grado di Sotto Tenente. - Luigi Amadei Capitano del Genio è promosso al grado di Maggiore Comandante il Corpo dei Zappatori Minatori, e Pontonieri del Genio. Filippo Caucci - Molara, Capitano di Fanteria, viene promosso Maggiore.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCE

— *Proceno* è una Terra della Provincia di Viterbo nel Circondario di Acquapendente, popolata da un migliaio all' incirca di abitatori. Situata a prossimità del confine Toscano, nell' interno della fascia bimiliare, ha un picchetto di fanteria doganale. Ora vi è va-

cante la condotta medica con un onorario annuale di ₰ 200. A tutto il 16 Ottobre è aperto il concorso, e gli aspiranti manderanno ad *Acquapendente per Proceno* franchi di Porto i transunti dei loro requisiti con istanza, che vuolsi in carta da bollo. La Magistratura si riserva di confrontare le copie cogli originali documenti dell' Eletto. Il quale dev'essere anche matricolato in Flebotomia, e curare gl' infermi anche dell' esterno Territorio, quando sia provveduto di cavalcatura; inoculare il vajolo, e prestarsi a tuttociò che si prescrive dalle note ordinanze governative.

— *S. Lorenzo*, più conosciuto con la denominazione di *S. Lorenzo Nuovo* poichè costruito in tempi non remoti da noi, e in modo regolare ed uniforme, è un Paesello della Provincia di Viterbo attraversato nel suo mezzo dalla Strada corriera che conduce a Firenze. Alle falde del colle su cui giace è il lago di Marta o di Bolsena. Vi ha una popolazione di 800 abitatori all' incirca fra l'interno, e il territorio esterno, ristretto nella estensione e pel numero dei campagnuoli. Vi è vacante la Condotta Chirurgica alla quale è fissato l' assegnamento annuo di ₰ 108, la casa per abitazione, e uno stajo di grano per ogni mese. Il concorso è aperto a tutto il 7 Novembre, e fino a quel dì i concorrenti potranno trasmettere franchi di posta all' ufficio Comunale di *Acquapendente per S. Lorenzo Nuovo* i requisiti che debbono corredarsi della fede di nascita, del diploma di libero esercizio, dei certificati di buona condotta, e di sana fisica costituzione. L' Eletto ha l' obbligo anche della cura degl' infermi in campagna, ma si deve somministrargli la cavalcatura.

— Il Comune di Manziana paga ₰ 96 annui ad un Maestro di pubblica scuola che istruisca la gioventù dai primi erudimenti di lettura e scrittura, fino alla rettorica inclusivamente, e negli elementi aritmetici. I Sacerdoti sono invitati a concorrervi, trasmettendo alla Segreteria Comunale di *Roma per Manziana* i requisiti prima del 21 di Ottobre. Oltre l'onorario di ₰ 96 il Maestro ha la elemosina assicurata per oltre 100 messe, ha l'uso di decente abitazione fornita di mobilio, e le consuete regalie settimanali degli scolari. Il Maestro ha anche l'obbligo di celebrare alternativamente col sotto Parroco l'ultima messa nei dì festivi.

*Manziana* è buona Terra popolata da 1200 abitanti all' incirca. Situata ora nella Provincia di Civitavecchia, andrà probabilmente ad appartenere a quella di Roma in una più ragionevole distrettuazione. È Feudo Baronale di S. Spirito in Sassia, vi risiede un Governatore Baronale, ed un Cancelliere. Anche questi avanzi di feudalismo e di eccezionalità scompariranno ben presto, come sparirono testè quelli del Senato Romano, di Soriano, di Bracciano ec. La Terra di Manziana è ben situata, ha larghissime e piane le strade interne: la via che vi conduce da Bracciano è commoda, e l' aria vi è purissima.

— È vacante la Segreteria Comunale di Arsoli cui è annesso l'onorario annuo di ₰ 40, oltre la percezione degli emolumenti nelle stipulazioni dei contratti di appalto che si rinnovano ogni anno. Il tempo utile al concorso è tutto il 19 Ottobre. Fra i requisiti che debbono trasmettersi franchi di posta al Comune di *Tivoli per Arsoli*, vuolsi la fede di età superiore ad anni 24, quella di buona condotta politica e morale, il certificato negativo di Cancelleria, la prova di non aver questioni o interessi col Comune, di sufficiente corso di studii, e di pratica presso qualche segreteria o altro officio Amministrativo. *Arsoli* è nella Comarca di Roma, sull' estrema linea di confine col Regno di Napoli, a prossimità della strada sublacense, dalla quale deviando un tronco di buona strada rotabile, tocca Arsoli e procede al confine sino alle belle pianure del Cavaliere. È residenza di governo, ha una popolazione di 1500 abitanti circa, una bella piazza, copiose e purissime acque, un concerto musicale con belle montature di abiti e d' istrumenti.

— Il Dott. Giuseppe Melloni ora Medico interino a Bassanello nella Provincia di Viterbo, nel giorno 24 del corrente Settembre fu eletto Medico Condotto di Mentana nella Comarca di Roma.

## NOTIZIE DIVERSE

Roma, 27 Settembre.

La Prima Legione Romana, forte di mille uomini circa, partì lo scorso Sabato alla volta di Cesena. I ruoli tuttavia continuano ad essere aperti, sì chè sembra che il Ministero voglia davvero portare al completo la nostra armata.

— Il Consiglio di Stato si aduna quasi quotidianamente per lavorare intorno a proggetti di legge che saranno presentati alle Camere nella vicina tornata. Le leggi sull' Organico e sui Municipi sono finite: Si lavora sulla legge Provinciale, e sulla Codificazione Civile, Criminale, e di Polizia. Molti altri lavori ha preparati il Consiglio di Stato sopra diverse materie di pubblico e grave interesse.

— Alcuni credono che sia nel desiderio del Conte Rossi di avere la Presidenza del Consiglio di Stato, la quale ora appartiene al Ministro di Grazia e Giustizia.

— Si assicura che il Ministro Rossi ha fatta una visita officiosa ai Cardinali che sono in Roma. Questo fatto significa a parer nostro, che vuolsi spiegare anche una politica di *Conciliazione*.

— Il Ministro Interino delle Armi ha stabilita una Commissione che ha il delicato ed utile incarico di esaminare le capacità e l' attitudine di coloro che debbono essere nominati o promossi ufficiali nei varii corpi di Truppe. Il pensiero è lodevolissimo: se la esecuzione corrisponderà allo scopo, non vedremo destinati al comando di truppe che quelli i quali ne sono veramente capaci.

— Sappiamo che l' Abbate Coppi, che sotto il Ministero Mamiani era stato rimosso dalla direzione della Gazzetta di Roma, ora per Superiore disposizione è stato a quella nuovamente chiamato.

— Il Cannone Pio IX perduto sventuratamente a Vicenza fu portato a Vienna. Radestcki ha creduto di sublimare il di lui trionfo mandando all' Imperatore il cannone su cui stava impresso il nome augusto del Principe che inaugurò pel primo la redenzione Italiana.

— Molti giornali annunziano la rinuncia del Conte Lovatelli alla Legazione di Ferrara. I Ferraresi specialmente si augurano che la non sia vera, o che non venga accettata. Tale rinuncia sarebbe provocata da fatti incostituzionali derivati dal potere eccezionale stabilito a Bologna dal cessato Ministero. Ferrara ne è malcontenta. Al Municipio di quella Città fu presentata una petizione firmata da molti cittadini, i quali domandano che non si accetti dal Ministero la rinuncia del Preside Lovatelli, e che questo non dipenda dall' Autorità arbitraria e anticostituzionale del Cardinale Commissario.

— A Bologna le aggressioni e gl' incendi delle campagne continuano in un modo spaventevole. Bande numerose infestano la Provincia, e temesi che stiasi per organizzare un vero brigantaggio. Oltre le colonne mobili di milizia regolare già distribuite in diversi punti della Provincia, si è disposto che numerose pattuglie svizzere escano al medesimo scopo. (*Unità*)

— Uno dei navigli che portava a Venezia un centinajo di Crociati fu catturato dalla flottiglia austriaca. Fu quindi rimesso in libertà, senz' alcuna offesa, e gli fu ordinato di ritornare a Ravenna, onde era partito. Ora il Gen. Welden ha chiesto ragione al Governo Pontificio della partenza di questi militi per Venezia, in onta (a quanto dice il generale) all' armistizio, e allo stato di pace in cui la S. Sede protesta di essere con l'Austria.

— Il Sig. Professore Andrea Pizzoli, giureconsulto di molti meriti, è stato eletto a Deputato di Bologna a forte maggiorità.

— Lettere di Ancona recano l'arrivo di un Vascello Francese proveniente da Venezia. Il Comandante avrebbe portato l'annunzio che alcuni legni Austriaci erano in crociera nelle acque di Venezia: che avevano predato uno dei trabaccoli partiti da Ravenna con le truppe volontarie che corsero a difesa di Venezia, ma si era dipoi rimesso in libertà. La squadra Sarda è sempre in quel porto, e la città trova giovamento da quella stazione anche per le spese a tutto contante che vi si fanno dalle truppe della squadra. Correva una voce, che il desiderio faceva creder vera, cioè che la flotta riceverebbe ben presto l' ordine di tornare a Venezia.

— A Napoli il Prefetto di Polizia ha fatto ordinare a' parro-

chi di tutta la città, e per mezzo del Ministro del culto si è ordinato anche ai Vescovi di Provincia, che si predicasse dall'altare, s' insinuasse da' confessionali al popolo di dividersi dai galantuomini! i quali sono increduli e facinorosi! e che sono stati scomunicati dal Papa, citandosi la celebre bolla contro i carbonari. Così s' insegna al popolo l'amore, e la fratellanza!!

— Non si hanno notizie certe di Sicilia. Non si è mai confermata la voce che Messina era stata ripresa dai Siciliani. Da Napoli sono state spedite in Messina un milione e duecento mila cartucce, e cinque mila racchette per bombe. Due legni mercantili, rimorchiati dal vapore *Ercole*, sono partiti portando a Messina altre mille uomini di truppa, cioè i depositi dei Reggimenti che già sono in Sicilia, alcune compagnie di Pionieri, 34 muli coi rispettivi affusti ed uomini di artiglieria da campagna. La milizia però ha capito che si fa orrendo macello di essa per sola ambizione di dinastia, e si protesta di non voler partire. I Svizzeri, che prima volevano partire tutti, ora si ricusano, avendo imparato che in Sicilia non v'è rischio solamente, ma morte certa.

— Persone ben informate asseriscono che l' Ambasciatore della Repubblica Francese in Napoli abbia ricevuto dispacci di grave importanza, pe' quali egli sarebbe stato autorizzato ad imporre al governo napoletano lo sgombramento dell' Isola: secondo altri poi, questi dispacci esigerebbero che la guerra, ove si volesse protrarre, fosse quale suol farsi trà nazioni civili e cristiane, non di vandalica devastazione e d' esterminio: in caso opposto la flotta napolitana sarebbe riguardata come nemica e quindi predata.

— Si assicura che i Rappresentanti Inglesi e Francesi in Sicilia hanno richiesto S. Santità della di Lui autorevole mediazione per impedire la guerra di esterminio che il Re di Napoli vuol fare contro quegli eroici isolani. Gli ammiragli ebbero dai loro Governi istruzioni tanto estese da prender parte a qualunque attacco volesse ora proseguirsi tanto contro Sicilia quanto contro altri punti d' Italia. È anche preveduto l'arrivo di qualche legno Russo nel Mediterraneo e vi sono istruzioni conformi.

— Scrivono da Piacenza che in seguito dell' attruppamento fatto per esternare i sentimenti del popolo piacentino al generale La Marmora è uscito un proclama che mette la città in stato di assedio.

Daltronde leggesi nel Conciliatore:

„ Il dignitoso contegno del popolo Piacentino assecondato dal bravo generale La Marmora indusse il governatore austriaco Conte di Thurn a stipulare rapporto a Piacenza una seconda convenzione, mercè della quale rientreranno nella città le autorità civili ed amministrative Sarde per ripigliarvi le loro funzioni che eserciteranno, come le esercitavano prima dell' armistizio.„

— Il Brick *il Furioso* è partito da Genova con 20,000 fucili per l' Adriatico. Sta per partire un altro bastimento carico di cannoni, munizioni, ed altri oggetti di armamento per la squadra.

— Corre voce che sia per uscire un proclama di Carlo Alberto, col quale dichiara di volere riprendere la guerra.

— La quistione ungarico - croata minaccia di sciogliere l' unità della monarchia austriaca. Pentita l' Austria delle concessioni fatte ai popoli, vorrebbe ritornare indietro, e per questo prepara una contro- rivoluzione in Ungheria, e suscita contro di questa la Croazia; e favorendo una guerra fraterna, esaurisce di forza due popoli, per farli quindi suoi schiavi. Il Bamo di Croazia, Iellachich, alla testa di una forte armata è per piombare sopra l' Ungheria; ma questa, conosciute l' intenzioni dell'Austria, è per proclamare la Repubblica e si prepara ad una rigorosa difesa.

— Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

„ Abbiamo sott'occhio una lettera di Venezia in data del 19, la quale reca notizie pervenute, dice da Trieste, e ove si verificassero sarebbero della maggiore importanza: annunzia essa un componimento per opera di Vienna tra gli Ungari ed i Croati, ed aggiunge che la Confederazione Germanica avrebbe obbligato l' Austria a rigettare qualunque accordo coll' Italia; promettendo in correspettivo uomini e danaro: dicesi che la Germania disponga per l' Italia 120 mila soldati. „

Noi crediamo che questa notizia sia del tutto falsa.

— In Russia, massime in Pietroburgo, il Colera fa molta strage. Di questo morbo si sono manifestati alcuni casi anche a Vienna. Giunge notizia che pure in Malta si siano verificati sei casi di Colera fino al giorno 13 corrente.

— La Gazzetta d' Augusta assicura che il Governo Austriaco d' accordo con le Potenze mediatrici ha dato pieni poteri al Maresciallo Radetski di prolungare per 30 giorni l'armistizio del 9 Agosto. Ciò si accorderebbe colla voce che già corse varii giorni sono che l' armistizio si fosse prorogato di sei settimane. Questa è la più probabile, sebbene alcuni Giornali, tra quali il giornale officiale del gabinetto di Torino, dicano che non essendosi denunciata la ripresa delle ostilità, nè stipulata pace, l' armistizio si proroga di 8 in 8 giorni.

GIUS. REBEGGIANI, *Direttore responsabile.*

---

## ARTICOLO COMUNICATO

*Un Anonimo amante della Patria risponde all' Anonimo.*

La Comune di Cervara nell' Abbadia di Subiaco rimane oltremodo sorpresa in vedere discreditata la sua Medica Chirurgica Condotta da un Anonimo, che facilmente si conosce chi Egli sia, e che ha temuto di apporre la sua firma per non credersi tenuto a comprovare la troppo potente calunia. Dice l' Anonimo; che *il Dott. Francesco Santini chiaro nella Medica Republica compie anni sei di lodevolissimo esercizio in quella Comune* ( se parlisi di Medicina ) *fra continui rancori operatigli da persone qualificate.* Dovea dire piuttosto l' anonimo, procurati dallo stesso Santini colla sua poca prudenza, col disprezzo di tutti, con i suoi tratti d'inciviltà, opposti al buon sistema di vivere, e col poco buon onore della sua famiglia dovea dire operatigli da persone integerrime affezzionate, ed amanti di quei forastieri, che si fanno amare, o per meglio dire da persone che non sanno vedere la trascuratezza, ed il poco dissimpegno de proprj doveri, ed il deviamento della retta morale. Siegue a dire l' anonimo = *Benchè concluso, la di lui esclusiva non fu approvata dal Superiore Governo a fronte di nere calunnie addossategli* = Dovea dire, ragionevolmente escluso da uomini ragionevoli, che conoscono il bene, da un pubblico Consiglio che rappresenta l' intiero Comune; e che la di lui esclusiva quantunque approvata dalla Presidenza, pure a fronte di falsi Attestati rilasciatigli da taluni per una mala intesa pietà, e per artificiosi strattagemmi, non fu confermata detta esclusiva dal Ministero dell' Interno. Dal parlare si conosce chiaramente esse l' anonimo lo stesso escluso; e non può errarsi. Possibile che una Popolazione di 1500 individui voglia tutta insieme coalizzarsi a calunniare un solo individuo? Il Santini direbbe che si perchè la esecra, e l' abomina come ricetto di perfidi, d' iniqui, di falsari. Aggiunge poi che la *Cervara è un luogo difficile ove Egli ha resistito.* E pure se fosse così perchè il Santini dopo esservi stato antecedentemente nel 1834, ha fatto ogni sforzo per ritornarvi nel 1842, dimorandovi anni sei, e cercando ogni mezzo per non partire: Fatti son questi che discordano in tutto, e per tutto dalle assertive fatte. Di più dice *che in diciotto anni furon sagrificati* 19 *Professori Sanitarj*, *de quali quasi nessuno ha resistito oltre l'anno.* L' assertiva è falsissima perchè tutti i Professori Sanitari che sono stati in Cervara nel numero molto inferiore ai dicinnove, non sono stati certamente sagrificati, ma son partiti con tutti gli onori, perchè hanno trovati migliori Condotte. Conchiude finalmente l'Anonimo, che il Santini *abbandonò la Cervara dopo averne trionfato* — Disse male, perchè tentò di trionfare, ma il trionfo fù di Cervara, perchè fù Egli costretto a partire non senza suo cordoglio, usandogli la Comune un atto di commiserazione con appuntargli Scudi Cinquanta; come anche fece Vico nella Provincia di Frosinone, che per cacciarlo via gli assegnò Scudi 60, e così gli avverrà in ogni luogo, giacchè l' esperienza ormai fà ben conoscere ch' Egli non sà vivere nelle Condotte.

Il Santini, e l' anonimo si abbiano in buona parte queste parole, prodotte dall' Amor della Patria, per mezzo di un Anonimo che non ha potuto non confutare il discredito dato alla Condotta Medica Chirurgica di Cervara, onde procurare un sufficiente numero di Concorrenti alla prossima elezione del nuovo Professore.

---

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.